

# Neoassunti: l'esperienza lavorativa di un giovane in banca

*Con l'evoluzione delle tecnologie, la banca offre molto di più di un semplice servizio ai giovani appassionati di Internet e del computer in generale. Il lavoro all'interno è anche l'occasione per conoscere...*

**di Manuel Milani**

**I** primi contatti con il mondo delle banche avvengono, di norma, per la necessità di avere un conto corrente, attraverso il quale ricevere bonifici, effettuare pagamenti, essere titolari di carte di credito, emettere assegni ed eseguire versamenti. Senza tali operazioni, la cui esecuzione è resa sempre più agevole e dinamica, verrebbe meno la possibilità di un rapporto stabile con il mondo economico e sociale.

È allo scopo di acquisire informazioni che, generalmente, un giovane si reca in banca le prime volte e, in questo modo, pone in essere una relazione di conoscenza. Comunque, mostra un atteggiamento timido ed impacciato, non si sente esattamente a suo agio in un mondo che, fino a poco tempo prima, non aveva mai avuto occasione di conoscere e che, generalmente, viene percepito come "formale".

Oggi, tuttavia, con l'evoluzione delle tecnologie, la banca offre molto di più; soprattutto per i ragazzi giovani appassionati di Internet



e del computer in generale. Ecco nascere le cosiddette banche on-line, vale a dire servizi che permettono di gestire il proprio conto corrente comodamente seduti nella poltrona della propria casa. Se, da un lato, questo nuovo tipo di banca facilita considerevolmente l'approccio e la relazione con le giovani generazioni, dall'altro fa sì che il rapporto diretto con le filiali venga meno, al punto che un

giovane correntista arrivi anche a non mettere mai piede all'interno della sua agenzia.

In tal modo, la banca viene vista e vissuta come un mero strumento economico-finanziario, utile per soddisfare le proprie esigenze di vita economica in rapporto alla società.

In realtà, la banca è molto più di tutto questo. E, forse, solo un giovane neoassunto in una grande banca italiana può comprendere fino in fondo che cosa sia realmente la banca e cosa significhi lavorare per un grande istituto di credito.

Il giovane neoassunto, come il ragazzo che si reca le prime volte in un'agenzia, rimane in un primo momento disorientato dalla moltitudine di procedure, operazioni e pratiche che

una filiale di banca svolge quotidianamente. I primi giorni lavorativi, dopo un periodo di corso in aula, sono dedicati al cosiddetto affiancamento, vale a dire al periodo dedicato alla conoscenza globale di una filiale, che spazia dall'apprendimento delle regole basilari come la memorizzazione dei tempi lavorativi di un'agenzia, allo studio delle procedure di sicurezza, fino alla visione complessiva di tutte le attività quotidiane.

Secondo passo ineludibile, è la conoscenza diretta del lavoro di sportello, nonché delle varie procedure proprie di una realtà svolta direttamente a contatto con la clientela.

Proprio in questa fase specifica, la banca si apre verso il giovane assunto, il quale scopre quanti tipi di operazioni e movimenti possono essere definiti all'interno di una filiale e, soprattutto, si rende conto che, in realtà, non si tratta solo di eseguire bonifici, versamenti, prelievi, rilasciare carnet, gestire valori, aprire conti correnti: la banca pone in contatto diretto la clientela ed i suoi relativi affari con il resto del mondo e dell'economia.

È in quel momento che il giovane neoassunto comprende la responsabilità delle sue azioni, soprattutto perché lavorare in banca – che sia allo sportello o in un ufficio – determina sempre lo svolgimento di un'azione sociale verso il cliente.

Grazie al lavoro dei cosiddetti bancari, infatti, le persone possono mettersi in relazione con il mondo economico e realizzare le loro esigenze finanziarie.

L'affermazione personale si delinea con l'acquisizione solida e graduale di una rilevante esperienza professionale, poiché è proprio in questa fase che il neoassunto diventa sicuro e responsabile in pieno del suo operato. Ciò determina un ulteriore, maggiore coinvolgimento del lavoratore all'interno delle attività della filiale, poiché si rivela in pieno lo scopo e la funzione del suo incarico in relazione al soddisfacimento delle esigenze non solo della clientela, ma delle persone in generale.

È questo il finale a cui il nostro giovane è giunto. La banca, la filiale, l'agenzia, lo sportello non è solo un luogo di lavoro, di operazioni e versamenti, bensì un luogo sociale, la piazza di un paese dove le persone manifestano le loro abitudini, il loro carattere, le loro esigenze, un luogo dove la società viene vissuta attivamente.

